Molino Rossetto riceve il premio "Di padre in figlio"

premiazione-74d64ae2

Molino Rossetto, azienda di Pontelongo che opera nel settore delle farine e preparati speciali, è stata premiata nei giorni scorsi per la categoria "Storia e tradizione" del riconoscimento “Di padre in figlio - Il gusto di fare impresa – VIII Edizione”, evento promosso da CERIF – Centro di ricerca sulle imprese di famiglia in seno all’Università Cattolica del Sacro Cuore – con il contributo di Credit Suisse, LCA Studio Legale, KPMG, Mandarin Capital Partners, Lombard International Assurance e la collaborazione della Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi e del Sole24Ore.

La motivazione, fa sapere CERIF, è che “Con oltre 250 anni di storia e di esperienza nel settore, questa ultima generazione è riuscita a reinventare un mestiere antico, tipicamente espresso dal mondo maschile. Con visione innovativa, alimentata da creatività e intraprendenza, l’erede ha saputo ben interpretare le mutevoli esigenze del mercato e dei consumatori attraverso una forte e originale differenziazione. Per valorizzare la storia e la tradizione dell’attività familiare, l’attuale successore ha avviato un progetto di sviluppo del marchio che ha portato nuovo valore aggiunto ai prodotti e ha fornito garanzia di qualità”.

A ritirare il premio, Chiara Rossetto che, insieme al fratello Paolo, è alla guida della società in qualità di amministratore delegato. *"La storia della nostra famiglia è molto importante per tutti noi* - ha commentato **Chiara Rossetto** - . *Per questo siamo particolarmente fieri di questo premio che vorrei dedicare a mia madre e a mio padre, scomparso ad inizio 2018: a loro va il merito di aver trasmesso a me e a mio fratello Paolo l'amore e la passione per il mondo delle farine".*

“Il mondo imprenditoriale italiano è costituito per l’82% da aziende a conduzione familiare, di cui il 97% hanno meno di 20 dipendenti, e ogni anno sono oltre ventitré mila gli imprenditori coinvolti nel passaggio generazionale. – dichiara il Professore **Claudio Devecchi**, amministratore unico e direttore scientifico di CERIF – *Durante l’ottava edizione del Premio di Padre in figlio, il Cerif ha avuto ancora una volta l’onore di premiare le aziende che si sono dimostrate più virtuose proprio nel delicato*

momento del passaggio generazionale, tanto che molte di esse sono già alla quinta generazione, qualcuna addirittura alla settima. La continuità della successione appare come uno dei problemi più difficili e cruciali dell'azienda familiare, non sottovalutarlo è il primo passo per affrontarlo al meglio. Eppure a oggi solo il 22% delle aziende ha già definito accordi per la successione".

Particolarmente interessanti sono anche i dati ottenuti dalle analisi statistiche sulle candidature ricevute in questa VIII edizione: il 63% degli eredi che prendono in mano le redini dell'azienda sono uomini, mentre solo il restante 37% sono donne. L'età media dell'erede è quella che va tra i 41 e i 55 anni, seguita dalla fascia 36-40 e over 55. Nel 44% dei casi, la successione è stata pianificata per tempo e realizzata con efficacia, nel 41% dei casi invece si sono riscontrati elementi di discontinuità ma la fiducia nell'erede è comunque alta. Nel 12% il passaggio è avvenuto invece a causa di un evento traumatico (morte dell'imprenditore). Prima della successione, il 54% degli imprenditori ha affermato di averne discusso a fondo in famiglia, mentre durante la successione è l'acquisto di credibilità da parte dell'erede la tappa più importante.

Le aziende che hanno partecipato provengono dal Nord Italia (71%), e in misura minore dal Centro (17%) e dal Sud (11%).